



Il cane guida

8 Cani d'accompagnamento per bambini autistici

14 Un cane guida si presenta all'esame

20 Coppie cane sociale-detentore in missione speciale



Fondazione Scuola svizzera
per cani guida per ciechi



Cani per famiglie
con bambini autistici



Canisociali
Allschwil



Canid'assistenza
Fides

CARI AMICI DELLA SCUOLA PER CANI DI ALLSCHWIL

Quest'anno, in autunno, avrà luogo il primo esame federale per istruttori di cani guida per ciechi. La Scuola di Allschwil non ha presentato nessun candidato perché i nostri tirocinanti hanno iniziato il loro triennio di formazione solo da qualche settimana. Ma la Scuola è coinvolta nell'organizzazione dell'esame: due dei nostri istruttori e la direttrice del settore addestramento sono stati interpellati come esperti.

Nel 2014 probabilmente tutti i 16 istruttori di cani guida che lavorano presso la nostra Scuola – con diverse funzioni – otterranno il riconoscimento federale. Un riconoscimento ben meritato, perché i più anziani di loro lavorano da oltre 30 anni presso di noi e sono quindi gli istruttori che vantano l'esperienza più lunga in questo campo in tutto il Paese.

La standardizzazione dei requisiti richiesti per esercitare la professione di istruttore di cani guida per ciechi, basata sulle direttive dell'International Guide Dog Federation (IGDF), contribuirà a rafforzare ulteriormente la qualità dell'addestramento dei cani e dell'assistenza successiva alla coppia cane-detentore. Per garantire la qualità dei cani, già dal 1999 l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha introdotto due esami: alla fine dell'addestramento e una volta completato il periodo di introduzione. Durante l'esame che conclude l'addestramento, l'istruttore, munito di occhiali neri, deve fare insieme al suo cane e sotto gli occhi dell'esperto dell'assicurazione invalidità (AI) un determinato

percorso. Alla fine del periodo d'introduzione invece, il detentore del cane, cieco o videoleso, insieme al suo cane, deve percorrere un tratto di strada ben conosciuto, anche questa volta in presenza dell'esperto dell'AI.

In questo Bollettino troverete il resoconto di un esame di fine addestramento.

I cani devono inoltre presentare certe caratteristiche, e questo indipendentemente dal fatto che debbano diventare cani guida, cani d'assistenza o cani d'accompagnamento per bambini autistici. Tutti devono dimostrare di avere un comportamento sicuro, non aggressivo e concentrato. Devono poi essere sani, ovvero non soffrire di alcuna malattia ereditaria, ad esempio malattie degli occhi o epilessia. Per quanto riguarda la displasia dell'anca o del gomito sono stati fissati valori massimi. Di questi requisiti si tiene sempre conto nella selezione dei cuccioli e durante l'allevamento.



I relativi luoghi di addestramento devono a loro volta rispondere a precisi criteri: solo organizzazioni o istituzioni che per la loro struttura possono garantire una stabilità a lungo termine sono prese in considerazione dall'UFAS come partner per il sistema di noleggio dei cani. Persone singole o società di persone non danno questa garanzia.

Per i settori di addestramento più recenti, quelli dei cani d'assistenza e dei cani d'accompagnamento per famiglie con bambini autistici, nel nostro Paese non sono disponibili per il momento standard ufficiali, ma esistono esami interni basati su standard internazionali. Sta alla Scuola stessa fissare i necessari criteri e rispettarli rigorosamente – e noi vogliamo che questi cani offrano ai loro detentori la stessa qualità di assistenza dei cani guida per ciechi.

Purtroppo non siamo ancora riusciti a ottenere in questi casi un sostegno finanziario da parte dell'UFAS. I detentori di cani d'assistenza e di cani d'accompagnamento per bambini autistici non ricevono alcun contributo. Per assicurare un pari trattamento, ci siamo comunque posti come obiettivo di mettere a disposizione dei detentori questi cani gratuitamente. Inoltre, la Fondazione si assume i costi di mantenimento per i cani d'assistenza, compreso cibo e veterinario.

Per fortuna possiamo contare sull'affidabile aiuto di molti donatori. Benché l'ammontare delle donazioni vari di anno in anno, abbiamo finora sempre potuto offrire tutti i nostri servizi gratuitamente. E siamo convinti e fiduciosi di poter continuare a farlo, con il vostro sostegno, anche in futuro. Per questo vi ringraziamo tutti di cuore.

Cordiali saluti,

Silvana Gross

Silvana Gross

Presidente della Direzione

I NOSTRI «Amici»

Da molti anni la nostra Scuola può contare in Ticino su un piccolo e molto impegnato gruppo di amici. Presso famiglie della Svizzera italiana vivono infatti oltre a quattro cani guida, da tre a cinque cani adottivi (a seconda dei periodi) e alcuni cani pensionati.

La distanza da Allschwil fa sì che i contatti personali non possano essere casuali o spontanei. Il nostro collaboratore che si occupa del Ticino, Ugo Sprecher, va regolarmente a sud per assistere e consigliare cani e umani a seconda delle necessità. Le famiglie adottive vengono poi ad Allschwil per gli addestramenti dedicati ai giovani cani e i detentori di cani guida frequentano i nostri corsi di perfezionamento, ma si tratta di momenti di lavoro intenso nei quali resta poco tempo per uno scambio amichevole.

SILVANA GROSS

Per compensare queste scarse possibilità di contatto, ogni due anni organizziamo con i nostri amici del Ticino una gita di un giorno a sud del Gottardo. Per essere più precisi: sono i ticinesi a occuparsi dell'organizzazione e non possiamo fare altro che dire loro «grazie»! In quanto detentori di cani conoscono naturalmente i sentieri più belli della loro regione e i Grotti che si dimostrano accoglienti con gli amici a quattro zampe. Così, anche quest'anno, abbiamo ricevuto il simpatico invito che potete leggere qui sotto:

«Ognuno vive a modo suo l'andar del tempo. Qualcuno si rende conto di quanti giorni sono trascorsi perché il suo portamonete si è svuotato. Un altro sta ammirando l'album delle fotografie di tutti i quattromila già conquistati. Il terzo sa che mancano pochi giorni fino alle prossime ferie. Poi esistono alcune persone molto particolari che misurano il tempo in



cani! Ed è proprio a questi che vogliamo rivolgerci.

Cari Amici,

È trascorso di nuovo un «anno-cane». Tutti hanno realizzato con diligenza e portato a termine con grande impegno i loro compiti e le loro missioni. Passeggiate regolari, spazzolare, dare il mangime, istruire allievi, rendere attenti altri detentori sui nostri bisogni ecc., ecc. Per tutti noi la causa cane rappresenta il denominatore comune, vero?

Tutto ciò ci sembra un motivo più che valido per ritrovarci per una passeggiata in comune: ticinesi (deten-

tori di cani guida, famiglie adottive, famiglie aspiranti e famiglie con cani «fuori servizio») e la Scuola per cani guida di Allschwil, rappresentata da Silvana Gross e Ugo Sprecher e poi per scambiare durante un buon pranzo le esperienze fatte.

Ritrovo mercoledì 5 giugno 2013, all'uscita del paese di Loderio alle 10h30 per la passeggiata e pranzo al Grotto Canvett di Semione»

Ci siamo dunque incontrati tutti all'ingresso della Valle di Blenio. Il momento in cui si ritrovano dei vecchi amici è sempre importante e i temi di conversa-



Pepé e Drago

E grazie, cari amici, che educate così bene i nostri cani e vi prendete cura di loro! Come potremmo fare senza di voi? Questo vale, naturalmente, per tutte le nostre famiglie adottive, in ogni regione della Svizzera e nel sud della Germania, che ci teniamo qui a ringraziare di cuore. 🐾

zione non mancano mai! Mentre noi abbiamo fatto un resoconto delle attività della Scuola, le famiglie adottive ticinesi ci hanno parlato del loro lavoro con le scolaresche, a cui fanno visita da anni insieme ai detentori di cani guida. Anche la collaborazione fra i detentori e il Festival delle Lingue di Locarno e Ascona ha offerto la possibilità di spiegare a molti giovani il modo in cui lavora un cane guida per ciechi e le necessità delle persone cieche e videolese.

Un incontro particolare che ha avuto luogo in questa occasione è stato quello tra il più anziano dei nostri cani ticinesi, Drago, nato nel 1998, che dopo il pensionamento è tornato a vivere con la sua famiglia adottiva ad Ascona, e Pepé, un giovane cane di soli 8

mesi, attualmente presso una famiglia di Lamone. I due si sono capiti subito piuttosto bene, Drago si è mostrato molto paziente con l'irruente Pepé e il piccolo ha cercato spesso la vicinanza del veterano.

Dopo la tradizionale foto di gruppo tutti insieme, esseri umani e cani, le famiglie hanno voluto mostrarci che i cani di Allschwil crescono ben educati anche in Ticino e sono capaci di stare fermi per una foto come tutti i veri «professionisti» della nostra Scuola. Ecco da cosa nasce la foto di gruppo dei nostri ubbidienti amici a quattro zampe. Bravi!



«Amici»

CANI D'ACCOMPAGNAMENTO PER BAMBINI AUTISTICI VERSO L'OBIETTIVO

PETER KAUFMANN

I nostri primi tre cani d'accompagnamento per bambini autistici si sono ben integrati nelle loro famiglie e tutti quanti hanno già fatto le loro prime uscite pubbliche. Anche per le famiglie si è trattato di un passo molto importante. I team sono fieri di andare in giro con il loro cane d'accompagnamento, felici di scoprire nuove strade e di affrontare nuove sfide.

Rosco & Co.

Il caso ha voluto che anche uno dei cani da me addestrati recentemente come cani d'accompagnamento si chiamasse Rosco. Al contrario del nostro nero Rosco, che alla fine dell'anno scorso ho potuto consegnare a una famiglia di Aarau, questo Rosco non è nato alla Scuola. Quando è stato acquistato, insieme a quattro suoi fratelli e sorelle, ancora cucciolo, per apportare un po' di sangue fresco al nostro allevamento di labrador, aveva naturalmente già un nome. E all'epoca non era ancora chiaro quale dei cinque cuccioli sarebbe rimasto presso di noi all'allevamento e in quale direzione avrebbero potuto svilupparsi i talenti degli altri. Presto però il grande e pacifico Rosco ha mostrato di possedere tutte le caratteristiche che sono così importanti per un addestramento come cane d'accompagnamento per bambini autistici. Oltre a



Rosco, anche il biondo Bolt, un meticcio mezzo labrador e mezzo golden, è stato introdotto nella sua nuova famiglia alla fine dell'estate.

Vicini all'obiettivo

Da ormai 18 mesi addestriamo cani d'accompagnamento che possano offrire un'importante e affascinante prospettiva di miglioramento a tante famiglie svizzere che hanno un bambino con disturbi dello spettro autistico (DSA). Per ragioni di tempo non sono ancora riuscito a raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati: assegnare due volte all'anno un piccolo gruppo di cani ben addestrati alle famiglie interessate.

Ma con l'arrivo di Célia Schwank, un'impegnata giovane donna che ha già avuto modo di raccogliere esperienze nel campo dell'impiego dei cani a supporto della vita quotidiana degli esseri umani, abbiamo ora la prospettiva di avere presto una nuova istruttrice. In questo modo diventerà possibile rispondere alle numerose domande che ci sono già arrivate e le famiglie non dovranno più temere l'accumularsi di eccessivi ritardi se uno dei nostri cani una volta iniziato l'addestramento non dovesse mostrarsi adatto. L'obiettivo, insomma, si avvicina ...



Il nuovo percorso per andare a scuola di Daniela

Questo reportage fotografico è nato quando André Meyer, il fotografo della nostra scuola e istruttore da molti anni, ed io abbiamo accompagnato il nostro cane Uno durante il suo lavoro nel cantone di Basilea campagna.

Prima dell'arrivo di Uno di solito lo scuolabus passava a prendere Daniela poco dopo le 7 per portarla a scuola. Anche adesso passa, in certe mattine, ma da quando c'è Uno si è stabilita una

diversa routine, e Daniela va a scuola insieme alla sua mamma e al suo cane d'accompagnamento. Non è un percorso facile, bisogna attraversare molte strade e il piccolo gruppo si sposta insieme a tanti altri pendolari con treno e autobus.

Certo, molti aspetti si ripetono e si incontrano sempre uguali lungo la strada, ma bisogna mettere in conto anche gli imprevisti, come i cantieri, i ritardi del treno e un'infinità di altre cose: una possibilità in più per Daniela

per sviluppare le sue strategie e imparare ad affrontare le novità nel migliore dei modi. E con Uno è tutto un po' più semplice. Daniela sa che finché Uno resta al suo fianco non può succederle nulla di grave. Una volta arrivati a scuola, Uno può accompagnarla in classe, ed entrambi vengono salutati dai compagni di scuola. Poi Uno dà a Daniela un peluche, che lei può tenere

con sé fino al momento in cui lo rivedrà e che la aiuterà a ricordarsi sempre della sua vicinanza.

Mentre Daniela è a scuola, la mamma, insieme a Uno, torna a casa. Per Uno è un momento di libertà in cui può fare tutto ciò che ai cani piace fare: correre in giro, giocare e annusare! 🐾



10



Nel prossimo bollettino vi racconterò meglio delle attività estive (vacanze ecc.) dei nostri primi tre cani d'accompagnamento per famiglie con bambini autistici, e al centro ci sarà il tempo libero per i cani e la vita familiare. Perché un cane come questo non aiuta solo a trattenerlo il bambino quando si tratta di attraversare la strada, ma diventa un irrinunciabile membro della famiglia.

11

L'allevamento della Scuola di Allschwil esiste dal 1972 e da allora ad oggi non ha mai smesso di crescere e svilupparsi per mettere a disposizione del nostro settore addestramento cani adatti e sani. Per far questo è necessario selezionare atten-

tamente gli animali da riproduzione. Al fine di introdurre un po' di sangue fresco, impieghiamo a volte dei maschi estranei e incrociamo, con l'amichevole approvazione del RCS (Retriever Club Schweiz) e della SCS (Società cinologica svizzera), labrador e golden – si tratta delle cosiddette cucciolate ibride. Negli ultimi anni abbiamo dunque avuto diversi cuccioli il cui padre era un golden-retriever. È invece la prima volta che una golden-retriever, Sky Anica dell'allevamento di Rummelbachbrücke, si è accoppiata con uno dei maschi della nostra Scuola. E con successo: i cuccioli sono nati il 10 agosto 2013. Attendiamo con gioia di vederli crescere.

PER LA PRIMA VOLTA AD ALLSCHWIL
**UNA GOLDEN-RETRIEVER
È DIVENTATA MAMMA**

Sky e i suoi cuccioli (2 maschi e 3 femmine)

UN CANE GUIDA SI PRESENTA ALL' ESAME

SILVANA GROSS

Venerdì 16 agosto, ore 7:00, alla Scuola per cani guida: briefing quotidiano degli istruttori.

Dura pochi minuti, i partecipanti comunicano solo brevemente il loro programma della giornata, se presenta qualcosa di diverso rispetto alla routine.

C'è anche Björn Hauswirth, con la sua labrador in addestramento: «oggi Xoana sosterrà l'esame. L'inizio è previsto per le 8 in stazione.»



🕒 ore 08:05

Stazione. Xoana ha evitato nel modo giusto la scala mobile e guida Björn verso la scala. L'esperto osserva il suo comportamento quando si ferma.

Naturalmente i colleghi fanno subito i loro auguri alla coppia e Björn li accoglie con piacere. È tranquillo, ma serio – e dato che il nostro collega bernese è sempre pronto alla battuta, la cosa lo fa apparire un po' diverso dal solito. Ammiro la sua tranquillità, ma del resto è ormai arrivato al diciannovesimo esame. Sa bene che cosa può fare Xoana, e sa anche che ogni accenno di nervosismo può influenzare negativamente il suo lavoro di guida. Che proprio questa «calma» in lui sia un segno di nervo-

sismo me lo rivelerà solo alcuni giorni più tardi ...

A questo esame sarò presente anch'io, insieme a André Meyer, in veste di fotografo. Alla stazione ci incontriamo con Köbi Hirzel, l'esperto di cani guida incaricato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), che brandisce già blocco per appunti e penna. Köbi Hirzel, che è anche un esperto insegnante di orientamento e mobilità,

è alla sua sessantaquattresima esperienza di esaminatore in un esame di fine addestramento per cani guida.

Come sempre è presente anche un secondo istruttore, per garantire la sicurezza della coppia



ore 08:10
Lungo il binario, Xoana trattiene Björn quando lui si avvicina troppo al bordo.



ore 08:15
Xoana ha ricevuto l'ordine di attraversare la strada e di andare sul marciapiede opposto. Cerca un passaggio tra le macchine in sosta abbastanza ampio per lei e per Björn.



ore 08:20
Il passaggio è stretto, Xoana rallenta un attimo poi passa zigzagando facendo attenzione che dal lato di Björn ci sia abbastanza spazio.



ore 08:25
Il modo corretto di segnalare una scala, fermandosi. Björn verifica il punto in cui si trova con il bastone.

e segnalare il percorso. Oggi a fianco di Björn c'è Roland Stadler. Se dovesse presentarsi una situazione pericolosa, è pronto a intervenire immediatamente. L'esperto segue la coppia cane-detentore a pochi passi di distanza e osserva in silenzio il cane intento a fare il suo lavoro.

Dopo un breve scambio di saluti, Björn mette a Xoana la bardatura e indossa gli occhiali neri. Le 8 sono passate da pochi minuti. Cominciamo.

L'esame dura circa tre quarti d'ora, durante i quali la coppia, senza fare pause, completa a passo spedito un percorso predeterminato lungo il

quale deve essere possibile verificare tutti gli aspetti previsti. Ci sono dunque ostacoli di tutti i tipi che si devono aggirare o indicare, scale, porte, sportelli per l'acquisto dei biglietti e mezzi di trasporto pubblici da cercare, e inoltre bisogna avere il comportamento corretto nel caso di salite e discese o davanti alle strisce pedonali e molto altro ancora. Durante il percorso possono poi esserci degli imprevisti. Alla stazione un mucchio di

valige blocca il passaggio, un cartellone pubblicitario nasconde lo sportello per l'acquisto dei biglietti e i viaggiatori corrono verso le loro destinazioni senza fare attenzione. Lungo la strada ci possono essere auto che sbarrano il marciapiede, veicoli in manovra e un cantiere può costringere ad attraversare in un punto in cui non ci sono strisce pedonali.

In particolare oggi una ragazza ha svoltato l'angolo leggendo il giornale e con le cuffiette in testa, e ha salito di corsa le scale. Se Xoana non avesse

fatto immediatamente un passo di lato – che Björn di riflesso ha fatto a sua volta – i tre si sarebbero inevitabilmente scontrati.

Seguo la coppia, facendomi notare il meno possibile, qualche passo dietro gli esperti. E ancora una volta mi rendo conto di quanto gli ostacoli siano un problema quotidiana-



🕒 ore 08:30
Un passaggio difficile che Xoana affronta con la necessaria cautela.



no per persone cieche e videolesi, sia che vadano in giro accompagnate da un cane guida o semplicemente con un bastone. Ogni giorno le persone cieche e i loro cani guida devono fare uno sforzo davvero notevole! Per questo hanno bisogno, oltre che di un orientamento sicuro e di una buona formazione – sia per le persone che per i cani –, di coraggio e fiducia. Solo così è possibile affrontare una simile sfida. Guardo la coppia e subito provo di nuovo quella sensazione indescrivibile di meraviglia e rispetto che ogni volta mi porta quasi alle lacrime

e nello stesso tempo mi riempio di un'immensa gioia.

Il fotografo corre da una parte e dall'altra. In certi momenti davanti, poi sull'altro lato della strada e per un breve istante alle nostre spalle. Ecco come è nata la serie di foto che vedete.



🕒 ore 08:35
Ostacolo sul terreno – segnalato nel modo corretto, fermandosi.

🕒 ore 08:40
Attraversamento di una strada alle strisce pedonali e poi dritti verso l'obiettivo



🕒 ore 08:45
Tolta la bardatura e gli occhiali neri, ci congratuliamo con entrambi, l'esame è stato superato brillantemente!



Xoana è ora un cane guida per ciechi diplomato, ed è pronta per cominciare il suo lavoro a fianco di una persona cieca o videolesa. Per Björn si avvicina il momento della separazione. Altri giovani e curiosi cani lo attendono per diventare a loro volta dei cani guida... 🐾

COPPIE CANE SOCIALE- DETENTORE IN MISSIONE SPECIALE

HEINZ LEHNER-HAUTLE,
detentore di un cane sociale

È mercoledì sera. Dopo la cura quotidiana del pelo e la solita passeggiata, io e Dayka, la mia bovara bernese, ci avviamo verso il penitenziario cantonale di Gmünden, dove siamo molto attesi.

Le nostre visite

Sul piano dell'esecuzione della pena, in primo piano c'è senza dubbio il reato commesso, ma importanti sono soprattutto la risocializzazione e la riabilitazione. Non sono compiti facili e richiedono agli interessati un grande impegno da molti punti di vista. Ad aggravare le cose c'è poi il fatto che il gruppo di detenuti, composto da persone di origini diverse, passa la maggior parte del tempo in uno spazio relativamente ristretto. A volte i conflitti sono inevitabili. Molti detenuti hanno preoccupazioni di vario genere: la lunga assenza da casa può ad esempio incidere negativamente su una relazione; se familiari, amici, animali non stanno bene, il detenuto non

I cani sociali e i loro detentori svolgono insieme un'attività di volontariato gratuita presso diverse istituzioni. Case per anziani, scuole socio-pedagogiche, ospedali, penitenziari: in tutti questi contesti vi sono persone di ogni età per le quali il contatto con un cane rappresenta un'esperienza di gioia, distensione e arricchimento. Le visite sono molto attese, come mostra il resoconto di Heinz Lehner che ogni settimana va a trovare con Dayka, una bovara bernese, i detenuti di Gmünden.

Penitenziario cantonale di Gmünden (estratto delle pagine Internet)

«Il penitenziario di Gmünden è uno stabilimento aperto con 53 posti per detenuti di sesso maschile. Vi vengono scontate pene detentive ai sensi degli articoli 74-92 del Codice penale. Nel penitenziario vivono detenuti che non rappresentano un pericolo per la comunità e non sono a rischio di fuga. Il penitenziario di Gmünden fa parte del Concordato della Svizzera orientale (Ostschweizer Konkordat) e fa capo al Dipartimento di sicurezza e giustizia del Cantone dell'Appenzello esterno. L'esecuzione della pena deve promuovere il comportamento sociale dei detenuti e in particolare evitare i casi di recidiva. Il penitenziario di Gmünden è uno stabilimento moderno ed efficiente che segue in maniera mirata in singoli detenuti.»

può essere al loro fianco; paure o timori sono all'ordine del giorno, accompagnati da un senso di impotenza che può generare un forte stress.

E qui entrano in gioco i nostri team, ma in particolare i nostri cani sociali che si avvicinano senza alcun pregiudizio ai detenuti, leccano loro le mani, scodinzolano e sono sempre pronti a giocare. Per me, elemento umano del team, è una gioia vedere che cosa accade tra Dayka e questi uomini, sentire come le tensioni si riducono lasciando spazio a un sorriso. I detenuti trattano amorevolmente Dayka e lei mostra di sentirsi bene in loro compagnia.

Le nostre visite hanno carattere volontario. È la direzione a scegliere per noi i detenuti, che incontriamo



in una grande stanza dove c'è spazio a sufficienza per il gioco. Ai detenuti in regime speciale facciamo invece visita nella parte chiusa del penitenziario di Gmünd, dove gli ambienti sono molto più ristretti. Lasciamo ai detenuti un'ampia libertà di scegliere come interagire con il cane. In base a quanto mi è stato insegnato durante la formazione, osservo attentamente Dayka. So che mi farebbe capire subito se per lei la situazione dovesse diventare troppo pesante. A questo momento sarei subito pronto a intervenire.

I nostri obiettivi

Che cosa facciamo esattamente? In primo luogo facciamo visita a delle persone, persone che si trovano in una situazione particolare. Di loro, chiedo all'istituzione di sapere solo quanto è necessario per i nostri interventi – e a loro solo quanto mi vogliono raccontare. Le nostre visite non mirano a raggiungere un obiettivo ben definito. Si tratta di alleviare la vita quotidiana dei detenuti, di portare loro un po' di normalità. Non possiamo cambiare la situazione in cui si trovano, ma possiamo donare a queste persone un poco di tempo, di attenzione e di calore. Dayka sa dare tutto questo con la consueta sensibilità dei cani sociali

e ho la sensazione che riesca a togliere ai detenuti un po' delle loro preoccupazioni, ansie, tensioni e stress prendendole su di sé. Io, l'elemento umano, mi tengo in disparte, facendo appunto attenzione solo a evitare che per lei la situazione non diventi troppo difficile. Ecco perché due visite di ca. 30 minuti sono più che sufficienti. Dopo gli incontri del mercoledì sera, verso le otto, Dayka è stanchissima e ha bisogno di molta tranquillità, ma anche dell'affetto del suo branco.

Risultati duraturi

Dayka sente che i detenuti stanno arrivando (rumore di chiavi, porte, voci, passi) e va loro incontro già prima che entrino nella stanza in cui si svolge la visita. Per le persone visitate è uno dei momenti più importanti, spesso percepito a livello inconscio: ecco un essere che si avvicina a me senza alcun pregiudizio e mi accetta così come sono. Questa sensazione scatena molte cose. Dal mio punto di vista, i risultati duraturi delle nostre visite si vedono dal fatto che i detenuti continuano a venire a questi incontri, di loro spontanea volontà e con piacere. Lo capisco da come reagiscono all'accoglienza di Dayka e da come si comportano con lei nei primi minuti. 🐾



Heinz Lehner ha seguito con Dayka la formazione offerta dalla nostra Scuola per i team con cani sociali.

Quando vi è disponibilità di posti, possono partecipare anche detentori di cani che non sono nati nella nostra Scuola e quindi vi si incontrano razze diverse.

«AMORE, AFFETTO E SENSO DI SICUREZZA ...»

Come vivono i detenuti le nostre visite? Lasciamo la parola a tre di loro:

« Per me la terapia con i cani è molto preziosa. Dayka compensa lo stress che vivo quotidianamente. L'amore, l'affetto e il senso di sicurezza che mi comunica, mi danno la forza di sopportare la detenzione. Dayka capisce come mi sento e si comporta di conseguenza. Le voglio molto bene.» (R. G.)

« La terapia con i cani è molto importante per me. Mi diverto molto con Dayka e H.L. e sono sempre felice della loro visita. Purtroppo dura sempre troppo poco, ma in quella mezz'ora ci si sente degli essere umani e non dei detenuti. Mi sono molto affezionato a Dayka.

È un cane meraviglioso e affettuoso. ... È una cosa bellissima e aspetto sempre con gioia il mercoledì.» (K. F.)

« Apprezzo gli incontri settimanali con Dayka, la tranquillità e l'affetto che mi trasmette. In precedenza avevo un cane e quindi incontrarla mi fa sempre sentire un po' a casa. Mi piacciono molto i cani come Dayka, ma anche le conversazioni con il suo detentore e le visite mi permettono di affrontare con un atteggiamento più distaccato il soggiorno qui.» (H. K.)



La Signora Corinne Bonvin con il suo cane di assistenza Troy, insieme da luglio 2013. Ve li presentiamo nella prossima edizione (75 – maggio 2014).

